

Il Pd lo querela. Grillo: non c'entro col blog

Denunciati post e tweet che accusavano di corruzione Renzi, Boschi e Guidi su Tempa Rossa
Il capo del M5S scarica la Casaleggio: "Non sono io l'autore o il gestore del sito e degli account"

MARCO GRASSO

GENOVA

Porta il suo nome, è diventato uno dei blog più famosi e seguiti al mondo, ed è la base su cui è stato creato dal nulla un partito di massa. Però, si scopre ora, Beppe Grillo non c'entrerebbe nulla con il suo blog pubblicato, come ormai si usa dire, a sua insaputa: «Beppe Grillo non è responsabile, quindi non è autore, né gestore, né moderatore, né direttore, né provider; né titolare del dominio, del blog né degli account Twitter e Facebook, non ha alcun potere di direzione né di controllo su tutto ciò che viene postato».

A servirlo sono gli avvocati del comico, che lo stanno difendendo in una spinosa causa civile che lo vede opposto al Pd. La citazione per danni, che preannuncia una maxi-richiesta di risarcimento, è la risposta ad un duro attacco sferrato sul blog nel marzo dell'anno scorso, quando imperverosa sui media l'inchiesta sul vicepresidente di Tempa Rossa, vicen-

La memoria difensiva
Il tesoriere Pd Bonifazi pubblica la memoria del legale di Grillo (foto sotto), secondo cui Grillo non avrebbe nulla a che fare con i contenuti del suo blog e dei suoi social

da che ha portato alle dimissioni dell'ex ministro allo Sviluppo economico Federico Guidi (per cui è stata chiesta l'archiviazione). Dunque, si chiedono presunti «contenuti diffamatori e calunniosi?»

«Un noto comico - scrive Francesco Bonifazi, tesoriere del Pd - ha costruito la propria

fama soprattutto grazie al suo blog, un bel giorno decise di dire a 400mila iscritti e diversi milioni di elettori del Pd: "Tutti coltisi. Tutti complici. Con le mani sporche di petrolio e denaro". Ho cercato di tutelare la nostra immagine e ora Grillo dice di non essere responsabile del suo blog. Cioè, scrive insulti e poi finge di non sapere chi è stato?

Una sola parola: vergognanti, capro Beppe Grillo». La causa era stata iniziata a Genova proprio per via della residenza anagrafica del comico, ma questo dietrofront ha convinto i giudici a mandare tutto ai colleghi di Roma, per difetto di competenza.

Nel frattempo, nella sua città, Grillo è costretto a ingoiare una candidatura non proprio gradita ai vertici locali e nazionali del M5S. Si chiama Marika Cassimatis, è un'insegnante, e ha prevalso alle comunali pentastellate che si sono tenute ieri sul blog su Luca Firodini con 362 voti contro 388. Una vittoria a sorpresa che elimina il candidato di Alice Salvatore, la zarina ligure del Movimento, e di Luigi Di Maio. Anche a Roma lo stu-

pe è stato grande: sul capoluogo ligure era stato cucito un metodo per eliminare le correnti e le voci più critiche, con l'intenzione di adattarlo alle candidature per il Parlamento. Pescato a vincere sia stata proprio un'attivista storica con buoni rapporti con l'ala dissidente.

© PHOTOCAL/CONTRASTO



Die faccio Grillo in Grillo, l'ultimo spettacolo registrato l'anno scorso e da un mese in scena la solita ambiguità del monologhista e del plumbeo tribuno

L'arringa «Noi del Movimento siamo Napster», dice Grillo. Come a dire: falliremo, forse fallirà Virginia Raggi, ma la rivoluzione è indipendente dalle nostre volontà



LA STAMPA
MERCOLEDÌ 15 MARZO 2017

te diventare leader di voi stessi, e dice «vi stanno portando via tutto e voi zitti», non sta più esercitando la totale e sentita libertà assertiva della satira, ma sta trasformando uno show nello show del Paese. Non sui più se quello sia semplicemente un teatro o il palco del comizio di piazza, è tutta una questione di luogo, non una questione di peso, perché il Grillo rutilante e amarcillivo è parecchio inquisitorio di tante recite oggi e la nuova Tortuga, approdo di mille vascelli pirata, ognuno col suo carico di rimeritiazione, gli osceati, gli emarginati, gli invidiosi, i vessati, quelli che si sentono presi per il naso e per il collo, e devono diventare leader di voi stessi non è più una chappatima, è la base dell'insurrezione e non vale più che Grillo dica, in apertura di questo show, «ma io scherzavo».

Vale piuttosto un'incredibile e probabilmente inconsapevole riproposizione della storia come destino, come sesto già tracciato, molto al di là degli interpreti, e infatti Grillo parla di Napster, la prima piattaforma di condivisione online della musica, spazzata via dalle cause delle multinazionali. Napster non c'è più, ma non c'è più nemmeno l'industria discografica, ci sono Spotify e Apple Music, figli trionfanti del fallimento di Napster. «Noi del Movimento siamo Napster», dice Grillo. Falliremo, forse fallirà Virginia Raggi, forse ci copriremo di ridicolo, ma la rivoluzione è indipendente dalla nostra e dalla vostra volontà. Rifiducando in platese, aizza la gente, il suo fascino ricompare sul macro schermo. «Mandiamociobò», urla Grillo, e tutto il teatro, compreso Grillo, urla un ultimo poderoso «vaffa», stavolta al Grillo politico. E cioè, nessuno potrà scampare.

© WWW.LAVORISTADIVERTIMENTI.COM

Analisi

MATTIA FELTRI
ROMA

Preparati l'arte di far ridere o l'arte di far arrabbiare? L'ambiguità di Beppe Grillo si riversa in noi, esseri bifronti. Grillo vs Grillo, l'ultimo spettacolo, registrato l'anno scorso e da un mese su Netflix, porta in scena la solita ambiguità del sublime monologhista e del plumbeo tribuno. Che stavolta lo sdoppiamento sia dichiarato, già nel titolo, e in un maxischermo col faccione del leader che legge nel futuro un mondo rinnovato, e il tramonto dei cinque stelle, e col comico che entra fisicamente da destra - e cioè vero, in carne e ossa - sgombrata spalla del pubblico e dice: «Capite come ero ridotto?», ecco, che lo sdoppiamento sia dichiarato non semplifica le cose. Non certo per chi - come chi scrive - ha visto e amato tutti gli spettacoli di Grillo, e continua a rimanere ammaliato nella trasfigurazione dell'irresistibile soliloquio in proposta politica. Come se Charles Chaplin avesse inteso fare della chiusa umanistica del Grande Dittatore un programma elettorale, ossia l'eccezionale presa in pd' d'annunziana di trasformare l'arte in azione. Ma è un Beppe Grillo

Profezia
Un maxischermo col faccione del leader che legge nel futuro un mondo rinnovato, e il tramonto dei cinque stelle, e col comico che entra fisicamente da destra

Dalla satira al comizio triste L'ultima metamorfosi di Beppe Non basta a esorcizzare la confusione la frase in apertura per alleggerire le tirate ormai politicanti: "Ma io scherzavo"

lo che, nonostante l'imprevedibile approdo, viene da molto lontano. Non c'è molta differenza fra l'artista che, in Grillo vs Grillo, punta l'indice su un bancario in prima fila e gli dice di entrare in Bourssemen, il sistema operativo del Movimento, in cui a chiunque è consentito partecipare alla formazione di proposte di legge, e gli dice in un ruggito «dai segno della tua vita di cui sei ne battuto i coglioni tutto», e l'artista di ventinove anni fa. Sanremo, 1988. Sono trascorsi due anni dalla celebre e tristemente battuta sui socialisti in Cina (Claudio Martelli

chiede a Bettino Craxi come facciano un miliardo e mezzo di cinesi: se sono tutti socialisti a chi rubano?), Grillo è stato battuto fuori dalla Rai, e ci rientra per il festival della canzone, piegato in due, esultante, legge il contratto e ogni parola a cui dovrà sottostare se, poniamo, dicesse che i socialisti rubano e lì che il volto di Grillo si contrae in una smorfia rabbiosa, prende un tono di disprezzo armato da rancore cristallino: delle penali non me ne frega niente, dice, perché voi scari politici, non ci interessate più. Non ci interessate più. Siamo ancora negli Anni Ottanta, prima Repubblica,

muro di Berlino intatto, ma con Grillo si inaugura la stagione oggi così feconda della satira diramante, i comizi ad agitare la piazza, e con lui sarà così per tutti gli anni successivi, un recital via l'altro, uno più ipocritico dell'altro, per sventarci i prodromi e lo sbocco vomitevole del completo globale: dalla misteriosa scomparsa della campagna alle truffe degli scienziati d'istatibimilioni (Gila, Levi Montalcini e Umberto Veronesi, dai cibi con ingredienti omicidi alle ombre delle Torri Gemelle. «Vi stanno fregando tutto», urla Grillo da quasi un trentennio, mentre cammina nervosamente fra il pubblico, in performance di bellezza allucinata, perché è da un trentennio che Grillo è il capo dell'opposizione.

Un'ora e mezzo «Vi stanno fregando tutto», urla Grillo da quasi un trentennio, mentre cammina nervosamente fra il pubblico durante lo show

E su questa traccia che l'ora e mezzo di Grillo vs Grillo vola via; forse sono offuscati da inimicizia politica quelli che dicono che non fa ridere più, o forse è soltanto un vecchio irriducibile fan quello che applaude al Grillo autoritico - «in casa mi considero un vecchio rivoluzionario, quando chiedo "mi passi folo?" mi rispondono "uno vale uno, prendilo tu". Ma anche il vecchio irriducibile fan sa che, quando Grillo si gira di scatto e incede sacerdotale e dice «dove-



Cassazione, l'insulto "anonimo" su Facebook è diffamazione

16 aprile 2014

facebook

Facebook ti aiuta a connetterti e rimanere in contatto con le persone della tua vita.



Registrazione

Crea il tuo account.

Nome

Cognome

Località

Indirizzo e-mail

Indirizzo

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Indirizzo e-mail

Annalata l'assoluzione di un maresciallo: le offese sul social network, anche se indirizzate a persone di cui non viene fatto il nome e lette da una cerchia ristretta di iscritti, possono portare ad una condanna

Facebook: una storia lunga dieci anni

GUARDA ANCHE

Tutte le notizie su Facebook

Facebook: internet per tutti con i droni

Facebook compra Dailymotion

Facebook acquista WhatsApp

Facebook festeggia 10 anni: infografica

Twitter vs. Facebook: infografica

FOTO



Facebook: una storia lunga dieci anni



LIBERTÀ DI MANIFESTAZIONE DEL PENSIERO ON LINE: TRA E.JOURNALISM E NUOVI CANALI DI COMUNICAZIONE

Università Mediterranea di Reggio Calabria – Corso di diritto dell'Informatica
Prof. Angela Busacca

DICHIARAZIONE DEI DIRITTI IN INTERNET

ART. 13 – (SICUREZZA IN RETE)

1.

La sicurezza in Rete deve essere garantita come interesse pubblico, attraverso l'integrità delle infrastrutture e la loro tutela da attacchi, e come interesse delle singole persone.

2.

Non sono ammesse limitazioni della libertà di manifestazione del pensiero. Deve essere garantita la tutela della dignità delle persone da abusi connessi a comportamenti quali l'incitamento all'odio, alla discriminazione e alla violenza

E.JOURNALISM // CITIZEN JOURNALISM

Testata telematica
on line



Legge 62/2001



Disciplina applicabile ???

Blog, Chat, Forum,
Social Network



NON sono assimilabili
alla stampa

Problemi aperti:

- ✘ Obbligo di registrazione ?
- ✘ Sequestro
- ✘ Controllo dei contenuti
- ✘ E. Diffamazione

OBBLIGO DI REGISTRAZIONE ?

Trib. Modica, 08/05/2008

Il blog pubblicato su un sito Internet, ove sia dotato di testata, periodicità e finalità informativa, è sottoposto all'obbligo di registrazione ai sensi dell'art. 5, legge n. 47/1948; conseguentemente, il responsabile del prodotto editoriale che non provveda a tale registrazione incorre nel reato di cui all'art. 16, l. cit..

CASS. PEN. SEZ. III SENT., 11/12/2008, N. 10535

Le garanzie costituzionali in tema di sequestro della stampa non si applicano agli **interventi effettuati su un "forum"** di discussione nell'ambito di un sito internet, in quanto **non rientrano nella nozione di "stampato" o "di prodotto editoriale"** cui è estesa, ai sensi dell'art. 1 L n. 62 del 2001, la disciplina della legge sulla stampa.

SEQUESTRO

Cass. pen. Sez. III, 11/12/2008, n. 10535

La libertà costituzionale di manifestazione del pensiero può essere limitata o circoscritta avuto riguardo alla disciplina dettata dall'art. 21 Cost..

I mezzi di comunicazione espressione delle possibilità accordate dalle reti informatiche quali i forum, le aree di discussione, newsgroup, newsletter, il blog, le mailing list **non sono suscettibili di essere ricomprese nell'ambito delle garanzie accordate alla stampa**, non potendosi prescindere, agli effetti delle limitazioni alle ipotesi di sequestro, dalle caratteristiche specifiche di ciascun mezzo d'informazione.

CASS. PEN. SEZ. V, 30/10/2013, N. 11895

In ordine alle ipotesi in cui il sequestro preventivo cada su un sito contenente un blog, si rileva come in tali casi il vincolo non incida solamente sul diritto di proprietà del supporto o del mezzo di comunicazione, ma anche sul diritto di libertà di manifestazione del pensiero che ha dignità pari a quello della libertà individuale. Di talché, l'imposizione di un tale vincolo deve essere giustificata da un'effettiva necessità e da adeguate ragioni, occorrendo una valutazione della possibile riconducibilità del fatto all'area del penalmente rilevante e delle esigenze impeditive tanto serie quanto vasta è l'area della tolleranza costitu-zionalmente imposta per la libertà di parola.

Per procedere al sequestro preventivo di un sito "internet" in cui siano stati pubblicati messaggi e commenti a carattere diffamatorio è necessaria una po-tenzialità offensiva del sito in sé, non individuabile nello sviluppo di un "blog" di libera informazione, che rappresenta una modalità fisiologica ed ordinaria dell'utilizzo del sito.

(Nella fattispecie terze persone avevano utilizzato il "blog", gestito dall'indagato, per diffondere "post" offensivi nei confronti di politici locali)

CASS. PEN. SEZ. V, 30/10/2013, N. 11895

Il sequestro preventivo di un sito Internet contenente un blog non può essere disposto soltanto perché *persone diverse dall'indagato* lo hanno adoperato per la pubblicazione di messaggi diffamatori, qualora non vi sia alcun elemento da cui desumere una potenzialità offensiva del sito in sé.

CASS. PEN. SEZ. UNITE, 29/01/2015, N. 31022

Le Sezioni Unite hanno affermato che, pur essendo ammissibile l'ordine dell'autorità giudiziaria rivolto all'Internet Service Provider di rendere inaccessibile un intero sito o una singola pagina web, non può essere sottoposta a sequestro preventivo una testata giornalistica telematica, al pari di quella cartacea, in caso di commissione del reato di diffamazione a mezzo stampa.

CONTROLLO DEI CONTENUTI

Blogger = direttore responsabile????

Trib. Aosta, 01/06/2006

La posizione del gestore di un "blog" è identica a quella del direttore responsabile di una testata giornalistica stampata. Egli ha il totale controllo di quanto viene pubblicato sul "blog" ed, allo stesso modo di un direttore responsabile, ha il dovere di eliminare i contenuti offensivi. In caso di violazione di tale obbligo giuridico il "blogger" risponde penalmente ai sensi dell'art. 596-bis c.p.

CORTE APPELLO TORINO, 23/04/2010

L'art. 57 c.p., che prevede la responsabilità penale, a titolo di colpa, del direttore o vice direttore responsabile che omette di esercitare sul contenuto del periodico da lui diretto il controllo necessario ad impedire che col mezzo della pubblicazione siano commessi reati, non è applicabile al gestore di un blog

CASS. PEN. SEZ. V, 16/07/2010, N. 35511

Tranne per l'ipotesi di concorso, è da escludere qualsiasi tipo di responsabilità penale ex art. 57 c.p. per i coordinatori dei blog e dei forum su Internet.

CORTE APP. TRENTO, 24/06/2016

Il moderatore o amministratore del sito internet non incorre in penale responsabilità ex art. 595 c.p. in relazione al messaggio di contenuto diffamatorio pubblicato da un utente sul relativo blog, qualora non sia provato che il medesimo abbia consapevolmente esaminato il messaggio anonimo e ne abbia volutamente consentito la pubblicazione.

CASS. PEN. SEZ. III, 24/04/2013, N. 33179

La fattispecie di associazione per delinquere finalizzata all'incitamento e alla violenza per motivi razziali, etnici e religiosi può essere integrata anche da una struttura che utilizzi il blog per tenere i contatti tra gli aderenti, fare proselitismo, anche mediante la diffusione di documenti e testi inneggianti al razzismo, programmare azioni dimostrative o violente, raccogliere elargizioni economiche a favore del forum, censire episodi o persone responsabili di aver operato a favore dell'uguaglianza e dell'integrazione degli immigrati.

E. DIFFAMAZIONE

Cass. pen. Sez. V, 03/04/2014, n. 38746

Non sussistono i presupposti di operatività del diritto di cronaca qualora sia recepito e diffuso 'on line' uno scritto anonimo obiettivamente lesivo della reputazione della persona offesa, come tale inidoneo a meritare l'interesse pubblico e insuscettibile di controlli circa l'attendibilità della fonte e la veridicità della notizia.

CASSAZIONE PENALE 17 LUGLIO 2015, N. 31022

La testata giornalistica telematica, in quanto assimilabile funzionalmente a quella tradizionale, rientra nel concetto ampio di 'stampa' e soggiace alla normativa, di rango costituzione e di livello ordinario, che disciplina l'attività d'informazione professionale diretta al pubblico.

Il giornale on line, al pari di quello cartaceo, non può essere oggetto di sequestro preventivo eccettuati i casi tassativamente previsti dalla legge, tra i quali non è compreso il reato di diffamazione a mezzo stampa.

CASSAZIONE PENALE 25 FEBBAIO 2016, N. 12536

In caso di commissione del reato di diffamazione, nel concetto di stampa non rientrano i nuovi mezzi destinati a essere trasmessi in via telematica quali forum, blog, newsletter, newsgroup, mailing list e social network, in quanto non registrati: quindi tali mezzi possono essere oggetto di sequestro preventivo, non potendo godere delle garanzie costituzionali a tutela della manifestazione del pensiero.

CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO, 9 MARZO 2017, PIHL V. SWEDEN

- ✘ Commento (anonimo) su blog
- ✘ Blog di una piccola associazione nonprofit
- ✘ Permanenza on line per 9 giorni
- ✘ Diffamazione: responsabilità del blogger??

- ✘ **No** perché non è commento che incita all'odio od alla violenza

CORTE DI GIUSTIZIA (GRANDE CAMERA) 05/06/2018 N. C-210/16

La raccolta di dati e informazioni riguardanti i visitatori della pagina è “importante” per chi gestisce una *fanpage* perché consente di indirizzare messaggi e offerte specifiche a questi ultimi. Si può trattare quasi di offerte “su misura”, ma il risvolto negativo è relativo proprio alla questione della protezione dei dati personali e la tutela degli utenti nonché visitatori della pagina stessa soprattutto in base al nuovo Regolamento europeo. Quindi sulla base di quanto emerso dalla giurisprudenza della Corte si può dire chiaramente che chi gestisce una *fanpage* è responsabile, in quanto amministratore della stessa, perché il Social Network dà la possibilità di impostare “*personalmente i parametri con cui regolare il proprio campo o settore di intervento*”